

Comunicato stampa

PROSEGUE LA CRISI PER L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

-7,3% degli investimenti, ma in Lombardia il settore ancora traino dell'economia, con occupazione in lieve crescita

I dati nel quarto Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia, elaborato dal Centro Studi ANCE e ANCE Lombardia

Milano, 11 maggio 2010 – **Ance Lombardia** ha presentato oggi la quarta edizione del **Rapporto Congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia**, che analizza i risultati del 2009 e le stime per il 2010, delineando un quadro del settore ancora caratterizzato da forti difficoltà e dagli effetti della crisi finanziaria, che ha dimostrato ripercussioni sul comparto dell'edilizia solo tra la seconda metà del 2009 e l'inizio del 2010.

GLI INVESTIMENTI

I dati emersi dall'indagine indicano per il **2009** un'ulteriore **riduzione degli investimenti in costruzioni** in Italia, pari al **9,4%** in termini reali rispetto all'anno precedente, a cui si aggiunge il -2,3% del 2008.

Una maggiore flessione è prevista per il **2010**, con investimenti attivabili nel settore stimati in 29,4 miliardi, di cui 21,1 in edilizia residenziale e 8,3 nel non residenziale: dato in **calo del 7,1%** rispetto all'anno precedente, a conferma del complessivo andamento negativo degli investimenti per il triennio 2008-2010, stimato ad un **-18%**.

GLI INVESTIMENTI IN LOMBARDIA

Il settore delle costruzioni continua a rivestire in Lombardia un ruolo importante nell'economia regionale sotto il profilo degli investimenti, che rappresentano infatti il **7,5% del Pil regionale**, rispetto alla media nazionale del 9,5%.

Le stime di Ance – Ance Lombardia dipingono tuttavia per la regione un quadro lievemente migliore in termini di investimenti in costruzioni rispetto al dato nazionale: nel 2009 questi ultimi, pari a 24.061 milioni, continuano a segnare andamenti negativi in tutti i comparti, con una **riduzione del 7,3%** in termini reali rispetto al 2008, che si somma al calo dell'1,7% dell'anno precedente.

In particolare, gli **investimenti in abitazioni** si sono ridotti nel 2009 **dell'8,4%** in termini reali rispetto al 2008, a causa delle forti perdite nel comparto della **produzione di nuove abitazioni (-18%)**, solo in parte compensata dalla tenuta delle attività di manutenzione del patrimonio abitativo. Tale andamento negativo trova riscontro nel calo dei permessi per costruire, che in Lombardia ha avuto come risultato un ridimensionamento del **mercato abitativo** più consistente della media italiana, con un **-31,8% delle compravendite negli ultimi tre anni** rispetto al -27,9% del dato nazionale, e un conseguente rallentamento nelle nuove iniziative di cantiere e dei programmi costruttivi in corso tra il 2008 e il 2009.

In questa situazione, la **domanda di sostegno abitativo in Lombardia rimane tuttavia ancora rilevante**: sono infatti circa 270.000 secondo l'Ance i nuclei famigliari che cercano sostegno

nell'edilizia pubblica (il 7% del totale dei residenti nella regione), di cui 67.000 richiedono accesso al Fondo sostegno affitti e 75.000 ad un alloggio ERP, a cui si aggiungono 148.000 famiglie che già ne occupano uno. Di questi nuclei, il 26% è rappresentato da anziani, affiancati da altrettanti immigrati nelle aree periferiche e semi-periferiche. Le domande al Fondo sostegno affitti, cresciuta dal 2004 al 2008 del 35%, è rappresentata prevalentemente da immigrati (48,3%), seguiti da anziani e famiglie numerose.

Il **recupero abitativo** ha registrato invece nel 2009 una ripresa, come testimoniano le richieste di agevolazioni fiscali, **cresciute del 16,9%** rispetto al 2008, in linea con la tendenza nazionale.

Gli investimenti in **costruzioni non residenziali private** vedono una flessione del 5,5%, mentre per quelle pubbliche il dato negativo sale al 6,2%.

Il valore dei **lavori pubblici messi in gara** in Lombardia è **diminuito del 33%**, dopo una flessione nel 10% del 2008.

Per il **2010** il calo produttivo stimato si colloca fra il -3,8% ed il -3%. Il primo valore non tiene conto del contributo che potrà derivare dal “piano casa 2” a sostegno dei livelli produttivi dell'anno. Il secondo valore (-3%) include gli effetti del “piano casa 2” sui livelli produttivi della nuova edilizia abitativa e non residenziale privata. Con il calo più negativo del **-3,8%**, gli investimenti in Lombardia vedranno una riduzione del **12%** per il triennio 2008-2010.

In questo scenario, in Lombardia, **proseguendo la crisi sebbene con una minore contrazione rispetto al 2009 e al dato nazionale**, gli investimenti potenzialmente attivabili si stimano in circa 5,9 miliardi di euro di cui 4,1 miliardi nell'edilizia residenziale e 1,8 miliardi nell'edilizia non residenziale. L'impatto sui livelli produttivi del 2010 è modesto ed è quantificato in circa 190 milioni di euro. Effetti più consistenti potranno verificarsi nel 2012 e nel 2013.

Gli **investimenti in abitazioni** subiranno una **flessione del 3,6%** rispetto al 2009, con un calo più accentuato per le nuove abitazioni, il cui volume di investimenti verrà ridotto nei prossimi mesi del **28%** (in linea con una riduzione media nazionale del 30%). Per le costruzioni non residenziali private si prevede una prosecuzione del trend negativo con un **-4,6%**, mentre le **costruzioni non residenziali pubbliche** vedranno in Lombardia una flessione limitata (**-3%**) grazie al piano straordinario di opere medio piccole, approvato dalla Regione a febbraio 2010.

L'OCCUPAZIONE

Un importante indicatore dell'impatto della crisi sull'economia reale è il calo dei livelli occupazionali: nel 2009 le imprese hanno registrato un **calo dei livelli occupazionali settoriali del 1,3%**, dato che va letto con quello del + 89,3% di ore di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria autorizzate.

L'OCCUPAZIONE IN LOMBARDIA

Il settore delle costruzioni nel 2009 ha dato lavoro in Lombardia al 22,6% degli occupati totali nell'industria, corrispondente all'**8%** del totale in tutti i settori economici. Rispetto al 2008 il numero degli occupati ha registrato un incremento del 1,2%, risultato della crescita nei primi due trimestri del 2009 e di una progressiva riduzione nei trimestri successivi. In forte aumento il ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria** nella regione: il numero di ore autorizzate è **cresciuto del 155,6%** rispetto al 2008.

IL CREDITO

Sull'andamento del mercato immobiliare continua a pesare, senza dubbio, anche la forte restrizione del credito operata dalle banche. L'Indagine rapida svolta dall'Ance presso le imprese associate ha messo in evidenza che, a livello nazionale, il **43,3%** delle imprese associate ha denunciato una **difficoltà di accesso al credito**. In forte calo nel 2009 anche le **erogazioni per gli investimenti in costruzioni**, con una diminuzione del **18,5%** per gli investimenti nel residenziale e un **-22,5%** per

il non residenziale. Anche i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie hanno subito un calo del **14,9%**.

In Lombardia questo fenomeno assume dimensioni ancora più significative: il **46,5%** degli imprenditori denuncia tali difficoltà, riconducendo le ragioni delle scelte delle banche al quasi dimezzamento delle leve finanziarie, con tassi che ora oscillano tra il 40% ed il 50% del valore degli investimenti. L'allungamento dei tempi di istruttoria, la richiesta di maggiori garanzie ed un forte aumento degli spread applicati sono altre forme di razionamento del credito.

Nei primi 9 mesi del 2009 i flussi di nuovi mutui erogati sono diminuiti del **26,2%** per investimenti nel settore dell'edilizia residenziale, mentre per il comparto non residenziale il calo è stato pari al - **10,9%**. I finanziamenti per l'acquisto di abitazioni alle famiglie hanno subito un calo del **12,6%**.

LE RISORSE E LE MISURE PER LE INFRATRUTTURE

La riduzione delle risorse riguarda anche le nuove **infrastrutture**: per il 2010 la Finanziaria prevede una riduzione dei finanziamenti del **7,8%** in termini reali rispetto all'anno precedente, che si somma al -13,4% del 2008. A questi dati negativi si aggiunge la **manca di stanziamenti per l'Anas** per la realizzazione di interventi ordinari e di ammodernamento e sicurezza della rete stradale. In questo quadro appare fondamentale accelerare l'effettivo avvio del **Piano delle infrastrutture prioritarie**, finanziato per un importo di circa 11,2 miliardi di euro, di cui 2,3 miliardi sono destinati ad opere in Lombardia (Metropolitana M4 e M5, Alta Velocità Treviglio – Brescia e Milano - Genova ecc), che possono dare un contributo concreto al settore delle costruzioni per il superamento della crisi.

IN LOMBARDIA

Nel 2009, nei lavori pubblici si registra una **contrazione del valore dei bandi di gara del 33,4%**, dopo una riduzione dell'11,4% del 2008.

Si sottolinea che il **piano straordinario per opere medio piccole**, approvato dalla Regione Lombardia a febbraio 2010, permetterà di attivare investimenti per circa **80 milioni di euro** su opere pubbliche immediatamente cantierabili di competenza dei piccoli Comuni, operativo da metà 2010.

“In questa situazione - ha commentato Luigi Colombo, presidente Ance Lombardia – soltanto l'avvio di progetti di medio e lungo periodo per il miglioramento dell'infrastrutturazione della Regione e la realizzazione di interventi sul breve termine per migliorare l'offerta di edilizia abitativa permetteranno di rilanciare il settore e garantire uno sviluppo della competitività e dell'attrattività delle aree urbane e dei territori lombardi”.

Per informazioni:

ANCE Lombardia

Via Carducci, 18 - 20123 MILANO

tel.: 02.86454640 - 02.877473

fax: 02.89010822

e-mail: centredil@ance.lombardia.it

web: www.ance.lombardia.it

Ufficio stampa:

SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali

Via Panfilo Castaldi, 11 - 20124 MILANO

tel. 02.6249991

Paola Camisasca - 349 3110835 - camisasca@segrp.it

Chiara Flores d'Arcais - 349 0813201 - darcais@segrp.it